

Iniziati ieri i lavori del Consiglio generale

L'Alleanza contadini celebra il XX e prepara il Congresso

Il compagno Attilio Esposto ha salutato l'eroica vittoria del popolo vietnamita. Angelo Compagnoni ha ricordato i 20 anni di lotte condotte dai coltivatori italiani. Le relazioni di Selvino Bigi, Angiolo Marroni, Gaetano Di Marino e Renato Ognibene

Dal 10 al 14 dicembre si terrà a Bologna il V Congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini e dei coltivatori, in apertura dei lavori, il Consiglio generale dell'organizzazione. Il compagno Attilio Esposto, aprendo la riunione del Consiglio, ha ricordato il significato e il valore della grande vittoria rivoluzionaria del popolo vietnamita sottolineando come i vietnamiti abbiano contribuito, con la loro impresa, a far progredire in tutto il mondo l'idea della pace, dell'emancipazione del popolo e della democrazia. Prima dello svolgimento delle quattro relazioni, il compagno Angelo Compagnoni ha celebrato il XX anniversario della fondazione dell'Alleanza sottolineando, tra l'altro, come «a conclusione di una tappa così importante delle lotte combattute, un pensiero commosso dei dirigenti dell'Alleanza e dei coltivatori va ai promotori, ai fondatori, ai protagonisti delle battaglie di questi vent'anni: per tutti loro ricordiamo».

CGIL, CISL, UIL

Varare subito la legge sulla garanzia del salario

La Federazione CGIL-CISL-UIL richiama l'attenzione del Parlamento e dei partiti politici sulla necessità di una approvazione immediata del disegno di legge relativo alla garanzia del salario per i lavoratori sospesi o ad orario ridotto nei settori industriali (disegno di legge già approvato dal Senato e attualmente in esame della Camera dei deputati). Tale provvedimento è il risultato delle lotte sindacali sostenute da questi organismi tra la Federazione e le Confederazioni padronali, ed assume particolare rilievo sia per il miglioramento del trattamento economico dei lavoratori, sia per la garanzia di un orario di lavoro e di un salario adeguato. Il disegno di legge è stato approvato dal Senato e attualmente è in esame della Camera dei deputati. Tale provvedimento è il risultato delle lotte sindacali sostenute da questi organismi tra la Federazione e le Confederazioni padronali, ed assume particolare rilievo sia per il miglioramento del trattamento economico dei lavoratori, sia per la garanzia di un orario di lavoro e di un salario adeguato.

Trasporti aerei: oggi la riunione col ministro

I rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori dell'aeroporto (FULAT) sono stati convocati per oggi, alle ore 12, dal ministro del Lavoro, Toros.

La convocazione del ministro Toros non modifica la struttura della FULAT — i programmi di sciopero (il prossimo di quattro ore, è stato confermato per lunedì prossimo) decisi dalla Federazione e viene giudicata in ambienti sindacali una prima fase di accertamento della nuova e sempre più grave situazione del settore aereo.

Per quanto riguarda lo sciopero preannunciato questo potrà essere articolato in una serie di manifestazioni o di astensioni, nazionale, dal lunedì al venerdì, in cui sarà coerente con le scelte della Federazione per un confronto e una eventuale trattativa all'insegna della "tenerezza".

La Federazione CGIL-CISL-UIL richiama l'attenzione del Parlamento e dei partiti politici sulla necessità di una approvazione immediata del disegno di legge relativo alla garanzia del salario per i lavoratori sospesi o ad orario ridotto nei settori industriali (disegno di legge già approvato dal Senato e attualmente in esame della Camera dei deputati). Tale provvedimento è il risultato delle lotte sindacali sostenute da questi organismi tra la Federazione e le Confederazioni padronali, ed assume particolare rilievo sia per il miglioramento del trattamento economico dei lavoratori, sia per la garanzia di un orario di lavoro e di un salario adeguato.

PROPOSTE PER UN SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI E AGRICOLE

Un diverso rapporto fra agricoltura e industria insieme alla formazione di una realtà contrattuale dei coltivatori e della stessa agricoltura da realizzarsi attraverso un tipo nuovo di intervento di pubblica amministrazione in forma associativa e cooperativa, costituiscono le condizioni preguaglianti per favorire la ripresa dell'agricoltura e fare dell'azienda coltivatrice un'attività produttiva e redditizia. Occorrono interventi pubblici che modifichino la qualità di domanda di servizi e privilegiando gli investimenti produttivi, utilizzando le riforme come strumento alternativo primario e mutando il vecchio modello economico in un nuovo modello di sviluppo economico, in cui la produzione agricola sia il fulcro di un sistema di relazioni che privilegiano la ripresa dell'agricoltura; un maggior controllo del prezzo dei mezzi tecnici acquistati dai coltivatori; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; regolamentazione della contrattazione nella cessante di prodotti agricoli all'industria.

CRISI ECONOMICA E SUA PRESSIONE AGRICOLA

La crisi economica e la sua pressione agricola impone un modello di sviluppo economico in cui la produzione agricola sia il fulcro di un sistema di relazioni che privilegiano la ripresa dell'agricoltura; un maggior controllo del prezzo dei mezzi tecnici acquistati dai coltivatori; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; regolamentazione della contrattazione nella cessante di prodotti agricoli all'industria.

Manifestazione della Lega per il trentennale della Resistenza

La Lega nazionale delle cooperative e dei produttori agricoli ha convocato per il 17 maggio a Milano il Trentennale della Resistenza che coincide con due date fondamentali nella storia del movimento cooperativo: il 50. anniversario della Legge per opera del fascismo e i 30 anni della ricostruzione.

Oggi incontro per la contingenza dei braccianti

Il ministro del Lavoro Toros ha convocato per oggi pomeriggio le parti interessate alla vertenza relativa alla rivulazione del punto di contingenza dei braccianti agricoli. L'incontro di oggi, segue quello svoltosi alla metà di aprile, senza in sede ministeriale. La categoria dei braccianti agricoli è rimasta l'unica a non aver potuto raggiungere un'intesa di massima sulla contingenza.

IN LOTTA I LAVORATORI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MECCANICI

Riconversione produttiva

Le Partecipazioni statali non hanno saputo cogliere l'occasione della crisi per affrontare un'organica scelta di riconversione industriale. Scriveva un documento dei funzionari IRI L'accusa è confermata dall'atteggiamento che il presidente dell'Intergruppo Bover ha tenuto recentemente in un incontro con i sindacati in sede lavorativa: «L'Alfa Romeo ha detto affrontando il tema centrale della odierna crisi dell'auto — può costruire solo automobili. Altrimenti la chiudiamo». Una linea conservatrice, tanto più grave in quanto nelle mani dell'IRI sono alcuni tra i più grandi complessi dell'industria meccanica e la quasi totalità dell'industria siderurgica: nella finanziaria Finisider, infatti, sono inquadrate l'Italsider, la Dalmine, la Terni, la Siderom, ecc. che danno oltre il 90% della produzione di acciaio e il 90% della produzione di ghisa. Gli occupati sono ormai attorno a 100 mila, con una produttività che si aggira sulle 150 tonnellate di acciaio per addetto.

TESSILI

Gli impegni per l'occupazione

L'impegno dei lavoratori tessili delle Partecipazioni statali è concentrato sull'occupazione, in particolare sulla ricerca di nuove iniziative nel settore e, in particolare, nelle aziende di fibre chimiche e naturali e in quelle dell'abbigliamento. Per questo, domani, oltre alle delegazioni di lavoratori che si recheranno a Napoli, si svolgeranno manifestazioni di zona a Salerno attorno alla vertenza Lanerossi, a Torino attorno alla Vallesusa, a Milano sui temi delle fibre chimiche, tessili e meccanotessili. I lavoratori complessivamente impegnati superano gli 80 mila.

CHIMICI

Sciopera anche la Montedison

Particolarmente impegnati nella lotta per un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali sono i lavoratori chimici. Davanti a una situazione di crisi, in particolare, nelle aziende di fibre chimiche e naturali e in quelle dell'abbigliamento. Per questo, domani, oltre alle delegazioni di lavoratori che si recheranno a Napoli, si svolgeranno manifestazioni di zona a Salerno attorno alla vertenza Lanerossi, a Torino attorno alla Vallesusa, a Milano sui temi delle fibre chimiche, tessili e meccanotessili. I lavoratori complessivamente impegnati superano gli 80 mila.

ALIMENTARISTI

Per il sud e l'agricoltura

Sono 30 in Italia i lavoratori alimentari occupati nei 30 aziende del gruppo Sme (Cigno, Vialta, Venegono, Sarnonno, Motta, Breda, Cuneo, Pavesio, Bertolli, Bellinzoni, Donati) scopieranno per 6 ore, eccetto quella della Compagnia che si ferma per l'intera giornata. La finanziaria pubblica che ha recentemente acquisito il 50 per cento dell'Alfa Romeo — si attende di affrontare un processo di ristrutturazione che miri ad una riduzione della base produttiva delle aziende del gruppo, all'abbandono di alcuni tipi di produzione e alla "rimonta" a scendere in coordinamento con le attività di altri gruppi o associati e verso le piccole e medie aziende alimentari. Prossimamente, per l'assoluta assenza di qualsiasi politica unitaria nelle aziende della Sme e di un'azione coordinata con il settore chimico, il più grande complesso di industrie alimentari del nostro Paese ha deciso di avviare, in modo indipendente, un processo di ristrutturazione, nel Mezzogiorno. In questi ultimi mesi ha fatto un'indagine meticolosa della cassa integrazione, del lavoro stagionale e di quello a tempo, ha portato avanti una politica sbagliata per l'approvazione delle norme prime, il rifornimento del mercato, praticando inoltre un'arbitrarietà di cui solo Cigno ha realizzato nel '74 un fatturato superiore del 36% a quello precedente.

Rinvitata la riunione del Comitato centrale

NELLA UIL SI È PRODOTTA UNA SITUAZIONE DI STALLO

La componente socialista motiva la mancata partecipazione ai lavori - Toni prudenti di Vanni il quale però riunisce ugualmente l'Esecutivo - Un pericoloso braccio di ferro - Duro attacco dell'on. Cabras alla linea fanfaniana

Il Comitato Centrale della UIL non si è riunito. La componente socialista e i membri del comitato esecutivo, che si conoscono nel progetto per la unità, approvato di recente nella riunione dei Consigli generali CGIL, CISL, UIL, non hanno ritenuto possibile partecipare alla seduta. Il segretario generale della UIL Raffaele Vanni ha evitato infatti di riprendere alle precise richieste avanzate dalla componente socialista, merito alla convocazione del Congresso straordinario, aprendo così un ampio dibattito in tutta l'organizzazione. La riunione del comitato esecutivo, in attesa di un'ulteriore decisione di segreteria e all'annullamento della riunione dell'Esecutivo che doveva precedere il Comitato Centrale. La riunione del comitato esecutivo è stata rinviata a giugno. La componente socialista chiedeva una risposta che consentisse la possibilità di convivenza e cooperazione con l'attuale sistema di relazioni che privilegiano la ripresa dell'agricoltura; un maggior controllo del prezzo dei mezzi tecnici acquistati dai coltivatori; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; regolamentazione della contrattazione nella cessante di prodotti agricoli all'industria.

La riunione del comitato esecutivo è stata rinviata a giugno. La componente socialista chiedeva una risposta che consentisse la possibilità di convivenza e cooperazione con l'attuale sistema di relazioni che privilegiano la ripresa dell'agricoltura; un maggior controllo del prezzo dei mezzi tecnici acquistati dai coltivatori; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; regolamentazione della contrattazione nella cessante di prodotti agricoli all'industria.

Si sviluppa in Sardegna la lotta contro le repressioni

Cagliari: azione di massa per liberare gli arrestati

Ferme ieri le zone del Sulcis-Iglesiente-Guspinese - Un magistrato rimasto ai tempi di Bava Beccaris - Vasta solidarietà con i lavoratori colpiti

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12. Tutte le attività nei comuni, delle zone industriali, minerarie e metalmeccaniche, nelle aziende agricole del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, si sono fermate anche oggi per quattro ore in segno di protesta contro le «vergognose iniziative liberticide» (come vengono chiamate nei documenti) della magistratura di Cagliari, in occasione della procedura di sequestro di Cagliari, e per imporre un intervento del governo centrale a riportare tra i lavoratori e le popolazioni della Sardegna l'ordine e la tranquillità. Il grave e turbato dall'attività di un magistrato rimasto ai tempi di Bava Beccaris. Iniziativa, nella serata di sabato, di un ordine emesso dal procuratore della Repubblica di Cagliari dottor Villaneta, ha provocato un'impetuosa reazione di massa militata nella SICMI di Portovesme, dove i lavoratori erano da oltre tre mesi in assemblea. I 280 operai, 100 licenziati, 50 dimessi, si sono presentati all'irruzione in fabbrica dei carabinieri.

Il magistrato è stato rinviato a giudizio. La situazione è stata definita «grave» dal direttore della Carceri, Antonio Carboni, che ha detto: «Non si è verificato un avvenimento così grave da quando, nel 1970, i pescatori e i braccianti della Boscadoria, rivendevano un clima di intimidazione verso i pescatori e i braccianti della Boscadoria, rivendevano un clima di intimidazione verso i pescatori e i braccianti della Boscadoria, rivendevano un clima di intimidazione verso i pescatori e i braccianti della Boscadoria».

Bloccati di nuovo gli enti parastatali

Tutti i parastatali scenderanno in sciopero il 20 maggio per il riassetto e la ristrutturazione dell'Ente Federazioni CGIL-CISL-UIL. A distanza di oltre due mesi dall'approvazione definitiva di oltre un mese dalla entrata in vigore della legge citata, il governo — dice una nota — non ha ancora deciso il sistema operativo competente ed i termini previsti per la classificazione degli enti e per l'attribuzione dei trattamenti economici dei direttori generali, così come sta lasciando scadere anche i termini relativi alla nomina della delegazione abilitata alla contrattazione sindacale. In fine, non ha neppure iniziato le procedure di indagine per il suo giuramento degli Enti superflui.

Contro le provocazioni della Montedison e per lo sviluppo

Domani si ferma per 24 ore tutta la Valle del Pescara

Rivendicati finanziamenti immediati per una serie di opere - Una nota della FULC sulla serrata a Bussi

PESCARA, 12. La Federazione CGIL-CISL-UIL della provincia di Pescara e il consiglio di zona della Vallata del Pescara hanno convocato per il 16 maggio, uno sciopero generale di ventiquattro ore della Valle Pescara con una manifestazione a Bussi Orsillo, nel corso della quale parlerà Giuseppe Vignola, segretario della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL. La manifestazione rappresenterà una ferma risposta occupazionale della popolazione — si legge in un comunicato del consiglio di zona — per lo sviluppo dell'occupazione mediante investimenti per venti miliardi e la

riapertura dello stabilimento Montedison di Piano d'Orta, la lavorazione dei prodotti della chimica di base, finanziamenti immediati per rendere agibili le opere autostradali ed evitare l'impedimento degli operai edili. Si rivendicano inoltre piani di forestazione e zootecnici, e l'immediato finanziamento per le opere pubbliche. Evidenti appaiono le responsabilità regionali di questa situazione, che ha portato alla chiusura dello stabilimento di Bussi, cercando di sottrarsi ad un serio confronto con i sindacati.

Giuseppe Podda